

**RE-USE.** Progetto di Maggiore e Gulino

# «Ragusa? E' città modello se la guardi da lontano»

**AMELIA CARTIA**

**R**agusa è un modello, quando a guardarla è Bolzano. E Madrid. E Barcelona, e Berlino, e Cracovia. Ragusa come un esempio. Per l'Europa e, forse, perfino per se stessa. E' il progetto, ambizioso, specie per quanto attiene a questa sua ultima parte, che anima la realizzazione del volume *Re-Use Ragusa*, un libro dettagliato e curato, realizzato con evidente passione - civica prima che tecnica - da Carlo Alberto Maggiore, docente del Politecnico di Milano, e dall'architetto ragusano Elisa Gulino, che con il professore collabora e che lo scorso sabato presso la sala Falcone Borsellino di Ragusa Ibla ha introdotto la presentazione del volume che raccoglie gli atti del convegno tenutosi a Ragusa due anni fa. In sala e sul palco, alcuni degli architetti e degli ingegneri che in questi anni si sono occupati di studiare il tessuto urbano di Ragusa, al fine di ipotizzare le soluzioni più idonee per un ripensamento funzionale e organico della città. Un lavoro di concerto che ha prodotto anche la realizzazione di diverse tesi di laurea presso il Politecnico di Milano e un convegno incentrato sull'edilizia ragusana svoltosi a Cracovia.

Tra le pagine e le tavole del libro "Re-Use Ragusa" una ricerca lunga due anni, frutto di una ricerca iniziata poco più di due anni fa quando la città ha ospitato circa 40 studiosi provenienti da tutta Europa. Oggetto di studio del workshop, il centro storico di Ragusa superiore. «Si tratta - ci spiega il professor Maggiore - di un'area molto problematica, interessata da un forte spopolamento. L'intento dello studio è ragionare sulle possibili soluzioni al problema, intervenendo su un tessuto edilizio difficile ma dal grande potenziale, se affrontato con la giusta visione strategica. Ragusa è il capoluogo italiano con il più alto numero di metri quadrati edificati per abitante: un patrimonio edilizio enorme. Intervenire su questo ragionando non più in termini di consumo di suolo ma di riqualificazione dell'esistente potrebbe essere il vero atto rivoluzionario, senza necessità di ingenti spese». L'intervento ipotizzato si localizzerebbe sulla zona che gravita intorno alla Cattedrale di San

Giovanni, un'area che da un punto di vista abitativo e in molti casi anche commerciale versa oggi in una condizione non dissimile da quella dell'abbandono. «Si parla - ci dice l'architetto Gulino - di un altissimo numero di unità disabitate: in tutta la città sono più di 10.000. Si tratta di una speculazione edilizia ante litteram: già nell'800, infatti, gli spazi verdi e aggregativi che erano previsti tra casa e casa nel progetto originario dell'ingegner Migliorisi, sono stati lottizzati per incrementare la superficie edificabile e dunque i profitti. Il risultato è quello che vediamo oggi da San Giovanni fino ai Salesiani: un sus-



UNA FASE DEL CONVEGNO

*Le pagine sono frutto di una ricerca iniziata due anni fa durante il workshop sul centro storico di Ragusa superiore*

seguirsi di costruzioni compatte, che le famiglie hanno via via abbandonato per andare a cercare, costruendo in periferia, quello spazio e quel verde che in centro mancano. Con un lavoro di svuotamento e riqualificazione, restituendo un progetto armonico di città, il centro storico potrebbe tornare ad essere attrattivo».

Attrattivo e produttivo. «Intervenire sull'esistente - conclude infatti il professor Maggiore - secondo un piano di progettazione partecipata, si riattiverebbe il motore economico, consentendo alle imprese di lavorare nelle ristrutturazioni, e agli artigiani di riavviare il commercio nel centro della città».

**Ambiente**

## Energie rinnovabili Confermati gli incentivi comunali

**MICHELE FARINACCIO**

Fino al 31 dicembre 2017 (legge di bilancio 2017 del 7/12/2016), salvo proroghe, sono confermati gli incentivi statali per le energie rinnovabili. Così come annunciato dal circolo Il Carrubo di Legambiente, per gli impianti fotovoltaici rimane in vigore la detrazione d'imposta per ristrutturazione del 50 per cento in dieci anni. Ciò significa che per un impianto di 3 Kwp, sufficiente al fabbisogno di una famiglia, del costo medio di 5.000 euro, si ha diritto a detrarsi dalle tasse 250 euro ogni anno per dieci anni per un totale di 2.500 euro. Per il solare termico (acqua calda) la detrazione di imposta per riqualificazione energetica è invece del sessantacinque per cento, sempre in dieci anni. Su un impianto di 3 metri quadri (1 mq per persona) con un costo medio di 2.500 euro, si ha



diritto ad una detrazione dalle tasse di 162,5 euro l'anno per un totale di 1.625 euro.

Sempre secondo quanto indicato dal comunicato del circolo Il Carrubo di Legambiente Ragusa, scade invece il 20 dicembre il bando del Comune di Ragusa relativo ad "incentivazione dei soggetti privati per la realizzazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili in edifici ed unità immobiliari ad uso residenziale nel territorio comunale" a valere sul Paes.

L'incentivo previsto, in questo caso, è pari a 250-280 euro/Kwp per il fotovoltaico e di 150 euro/mq per il solare termico. Quindi, per un impianto fotovoltaico da 3 Kwp, che risulta sufficiente per una famiglia l'incentivo è pari a 750-840 euro, mentre per un impianto solare termico per acqua calda di 3 metri quadri, che si rivela sufficiente per una famiglia formata da tre persone, l'incentivo varia a 450 euro. Questi contributi non sono cumulabili con qualsiasi incentivo nazionale ed europeo. La dotazione finanziaria comunale è pari a 24.000 euro, sufficiente a 32 famiglie nel caso queste optassero tutte per il fotovoltaico o a 53 famiglie nel caso scegliessero tutte il solare termico.

"Invitiamo i cittadini ragusani - dice Legambiente - che hanno a cuore il pianeta, ad affrettarsi e scegliere la soluzione migliore anche se appare evidente come ancora per un anno almeno converrà preferire gli incentivi statali a quelli comunali.